GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — ROMA — VENERDI' 13 LUGLIO — NUM. 163

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **MDCXII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la deliberazione del Consiglio di amministrazione del pio legato *Filonardi* di Veroli, in data 3 novembre 1875, relativa alla inversione di alcune rendite provenienti dal legato suddetto, per la istituzione in quella città di un Orfanotrofio femminile;

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale di Veroli dei 10 maggio e 23 settembre 1875 e 6 maggio 1876, sulla istituzione in Veroli di un Asilo d'infanzia, non che sulla proposta fondazione dell'Orfanotrofio;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Roma del 16 settembre 1876;

Vista la legge dei 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Orfanotrofio femminile e l'Asilo infantile da istituirsi in Veroli, provincia di Roma, secondo le deliberazioni del Consiglio di amministrazione del pio legato *Filonardi*, del 3 novembre 1875, e del Consiglio comunale di Veroli, del 6 maggio 1876, sono eretti in Corpo morale.

Art. 2. È autorizzata a favore dell'Orfanotrofio predetto la inversione delle rendite provenienti dai sopravanzi già esistenti, e da quelli che si verificheranno di anno in anno, del pio legato *Filonardi*, sopra menzionato.

Art. 3. Ciascuno dei due Istituti predetti avrà un'amministrazione separata; e dovrà presentare entro breve termine il proprio statuto organico alla Nostra approvazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 giugno 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il N. **3867** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro delle Finanze,

Visto l'unito elenco in cui trovansi descritte num. 12 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e canali del Demanio dello Stato e di occupare altresì un tratto di spiaggia lacuale;

Viste le inchieste amministrative regolarmente istrutte per ciascuna delle relative domande, dalle quali risulta che le derivazioni ed occupazioni richieste non recano alcun pregiudizio al buon governo sì della pubblica come della privata proprietà, quando si osservino le prescritte cautele;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È concessa facoltà, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, agli individui indicati nell'unito elenco, vidimato d'ordine Nostro dal Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, di poter derivare le acque ed occupare l'area ivi descritta, ciascuno per l'uso, la durata e l'annua prestazione nello elenco stesso notati, e sotto l'osservanza delle altre condizioni contenute nei singoli atti di sottomissione all'uopo stipulati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 maggio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

ELENCO *di numero* 12 *domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e canali del pubblico Demanio, e di occupare altresì ad uso privato un tratto di spiaggia lacuale, annesso al Reale decreto del* 3 *maggio* 1877.

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEI RICHIEDENTI	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
		Concessioni d'acqua per forza motrice.			
1	Vazza Antonio	Derivazione d'acqua dal fiume Rai nel territorio del comune di Ponte nelle Alpi, provincia di Belluno, nella quantità non eccedente moduli 2 77 al minuto secondo, atta a produrre la forza motrice di circa 9 cavalli dinamici, in servizio di una sega da legnami, che si propone di costruire nello stesso comune, località denominata Cadola.	5 febbraio 1877 Prefettura di Belluno	Anni 30 dal 1° gennaio 1876	36 »
2	Segafreddo Gaspare .	Facoltà di valersi delle acque scorrenti nella roggia Rea nel territorio del comune di Campolungo, provincia di Vicenza, nella quantità non eccedente moduli 1 70 al minuto secondo, per animare tre ruote idrauliche della calcolata complessiva forza motrice di 14 cavalli dinamici destinate in servizio, la prima di una sega da legnami, l'altra dei meccanismi di una conciapelli, la terza di un ortoglio e durante l'inattività di quest'ultima, di una macchina per formelle di corteccia d'abete, opifici che possiede in Campese, frazione di detto comune, distinta in catasto coi numeri di mappa 703, 704, 706, 707, 708, 709, 711, 712 e 714.	17 febbraio 1877 Prefettura di Vicenza a rogito del notaio Mariotto	Anni 30 dal 1° gennaio 1877	56 »
3	Navone Simone. . . .	Derivazione d'acqua dal torrente Pentennina nel territorio del comune di Torriglia, provincia di Genova, nella quantità non eccedente moduli 0 38 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 2 cavalli dinamici, in servizio di un mulino per cereali ad un sol palmento, che possiede nello stesso comune, località detta Pentema.	23 febbraio 1877 Prefettura di Genova	Anni 30 dal 1° gennaio 1877	8 »
4	Ferro Patai Bortolo .	Derivazione d'acqua dal torrente Molignon nel territorio del comune di Perarolo, provincia di Belluno nella quantità non eccedente modulo 0 97 circa al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di circa 4 cavalli dinamici, in servizio di un opificio composto di una macina da gesso, di un frangigesso, e di un folo da panni che possiede nello stesso comune.	24 febbraio 1877 Prefettura di Belluno	Anni 30 dal 1° gennaio 1877	16 (1)
		Concessione d'acqua per irrigazione.			
5	Mocenigo conte Alvise	Derivazione d'acqua dalla sorgente denominata del Canon esistente nel torrente Bojo nel territorio del comune di Cordignano, provincia di Treviso, nella quantità non eccedente moduli 0 02 circa al minuto secondo, per irrigare ettari 1 50 di terreno che possiede nello stesso comune, demarcati coi mappali n. 140, 141 e 416.	6 dicembre 1876 Prefettura di Treviso	Anni 30 dal 1° gennaio 1877	20 »
6	Tognato Girolamo e Giacomo fratelli, Panizzoni Pietro, Boschieri Luigi ed Antonello Girolamo	Derivazione d'acqua dalle roggie Capra e Regazzo in territorio del comune di Camisano Vicentino, provincia di Vicenza, nella quantità non eccedente moduli 1 94 al minuto secondo, dei quali moduli 1 06 della roggia Capra e moduli 0 88 [illegible] roggia Regazzo, per irrigare a risaia ettari 13 77 di terreno su ettari 65 57 ed a prato ettari 9 83 che possiedono nello stesso comune,	20 gennaio 1877 Prefettura di Vicenza a rogito del notaro dott Mariotto	Anni 30 dal 1° gennaio 1877	194 (2)

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEI RICHIEDENTI	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
		demarcati in mappa coi n. 1316, 1242, 1243, 1368, 1369, 1349, 1350, 1351, 1317, 1318, 1319, 1320, 2865, 2791, 2799, 3769, 781, 2704, 2705, 2706, 2712, 2747, 2789, 2765, 2790, 3845, 2871, 1305, 1413, 1367 e 1348.			
7	Gioppi avv. Cesare .	Derivazione d'acqua dal colatore Fossalta Inferiore nel territorio del comune di Sermide, provincia di Mantova, nella quantità non eccedente moduli 0 24 al minuto secondo, per irrigare ettari 11 73 84 di terreno facienti parte del fondo denominato Pescarolo, che possiede nello stesso comune, demarcato col mappale n. 2896.	26 gennaio 1877 Prefettura di Mantova	Anni 30 dal 1° gennaio 1876	128 »
8	Mambrini Quinzio e figli e Luigia, Elisa, Catterina e Margherita maritata Comucci	Derivazione d'acqua dallo scolo Spazzacampagne, canale Parmigiana Moglia ed eventualmente dal fiume Secchia nel territorio del comune S. Benedetto Po, provincia di Mantova, nella quantità non eccedente moduli 0 13 circa al minuto secondo, per irrigare ettari 2 0462 di terreno, facienti parte del latifondo denominato Lama, che possiedono nello stesso comune, demarcati col mappale n. 1165.	15 febbraio 1877 Prefettura di Mantova	Anni 30 dal 1° gennaio 1877	23 (3)
9	Cavriani march. Cesare	Derivazione d'acqua dal canale Fossamana nel territorio del comune di S. Giorgio, provincia di Mantova, nella quantità non eccedente moduli 0 09 circa al minuto secondo, per irrigare ettari 3 13 80 di terreno, facienti parte del fondo Magretta, che possiede nello stesso comune.	16 febbraio 1877 Prefettura di Mantova	Anni 30 dal 1° gennaio 1877	16 (4)
10	Vita Sforni David . .	Derivazione d'acqua dal Dugale Cavaletto nel territorio del comune di Roncoferraro, provincia di Mantova nella quantità non eccedente modulo 0 21 al minuto secondo, per irrigare ettari 3 51 05 con avvicendamento biennale sopra ettari 7 02 10 di terreno facienti parte del latifondo Colombare, che possiede nello stesso comune, demarcati coi mappali n. 1002, 2 e 1003.	20 febbraio 1877 Prefettura di Mantova	Anni 30 dal 1° gennaio 1877	40 (5)
11	Panizza Teodoro, Emma maritata Mauri e Letizia maritata Borgonovi fratello e sorelle	Derivazione d'acqua dallo scolo fossa Madama ed eventualmente dal fiume Secchia nel territorio del comune di Pegognaga, provincia di Mantova, nella quantità non eccedente moduli 0 26 circa al minuto secondo, per irrigare ettari 4 20 57 di terreno formanti parte del latifondo detto Speziare, che possiedono nello stesso comune demarcato col mappale n. 1393.	1° marzo 1877 Prefettura di Mantova	Anni 30 dal 1° gennaio 1876	46 (6)
		Concessione per occupaz. di spiaggia lacuale.			
12	Bianchi Porro Angelo	Occupazione di un tratto di spiaggia del Lago di Como nel territorio del comune di Moltrasio, provincia di Como, della superficiale estensione di metri quadrati 123 50, ad uso di deposito e lavoratura delle pietre estratte dalle sovrastanti cave di Moltrasio.	11 giugno 1877 Prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1877	13 (7)

(1) È di corrispondere, tosto emanato il R. decreto di concessione, la somma di lire 48 per l'uso fatto di dette acque negli anni decorsi.
(2) Solidariamente.
(3) È di corrispondere quella somma che verrà liquidata dall'ufficio del Genio civile governativo per l'uso fatto di dette acque negli anni decorsi.
(4) È di corrispondere, tosto emanato il R. decr. di concessione, la somma di lire 64 per l'uso fatto di dette acque negli anni decorsi.
(5) È di corrispondere, tosto emanato il Reale decreto di concessione, la somma che verrà liquidata dall'ufficio del Genio civile governativo per l'uso fatto di dette acque negli anni decorsi.
(6) È di corrispondere, tosto emanato il Reale decreto di concessione, due annate di canone per l'uso fatto di dette acque nel decorso biennio 1874 e 1875.
(7) Oltre al pagamento di lire 50, tosto emanato il R. decreto di concessione, per l'uso fatto di detta area negli anni decorsi.

Visto d'ordine di S. M.
Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze
DEPRETIS.

Il Num. **MDCXIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto lo statuto della Rubiconia Accademia dei Filopatridi di Romagna;

Vista la domanda del Consiglio direttivo dell'Accademia stessa, affinchè essa sia riconosciuta come Ente morale e ne sia appovato il nuovo statuto;

Visto il parere favorevole del Consiglio di Stato in data 20 aprile 1877;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'Accademia Rubiconia dei Filopatridi in Savignano di Romagna è eretta in Ente morale, e ne è approvato il nuovo statuto, che sarà d'ordine Nostro firmato dal Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 maggio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

M. COPPINO.

Il Num. **MDCXIV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge del 6 luglio 1862, n. 680;

Visto il Nostro decreto del 1° marzo 1868, n. 4274;

Vista la deliberazione presa dalla Camera di commercio ed arti di Verona nella sua adunanza del 9 maggio 1877;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il numero dei componenti la Camera di commercio ed arti di Verona è aumentato da diciassette a ventuno.

Art. 2. Le elezioni per la rinnovazione della predetta Camera di commercio avranno luogo il 22 luglio 1877.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 maggio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti del 15 giugno 1877:

Massa cav. avv. Vittorio, consigliere di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Mariani comm. avv. Ambrogio, già sottoprefetto id. id., id. id. id.;

Valli cav. avv. Giuseppe, sottoprefetto id. id., id. id. id.

Con RR. decreti del 20 giugno 1877:

Galletti cav. avv. Angelo, già consigliere delegato di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Flori cav. avv. Carlo, già sottoprefetto id. id., id. id. id.;

Mancini cav. avv. Angelo, già consigliere id. id., id. id. id.

Con R. decreto del 15 giugno 1877:

Astori dott. Ranieri Emilio, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di famiglia dietro sua domanda.

Con R. decreto del 23 giugno 1877:

Scarpis dott. Vitaliano, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, richiamato in servizio dall'aspettativa per motivi di salute.

Con RR. decreti del 15 giugno 1877:

Forte Matteo, De Nava Felice e Leoni Filomeno, sottosegretari nell'Amministrazione provinciale, nominati segretari di 2ª classe;

Buscaglia Ignazio, già sottosegretario id., richiamato in servizio col grado di segretario di 2ª classe.

Con RR. decreti del 20 giugno 1877:

Stasi Luigi, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, richiamato in servizio dall'aspettativa per motivi di salute;

Malatesta Giovanni, computista di 3ª classe id., id. id. id.

Con R. decreto del 13 maggio 1877:

Viti Temistocle, già applicato nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 23 giugno 1877:

Metitieri Enrico, ispettore di 1ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Toni Giovanni, applicato in esperimento id., nominato applicato effettivo.

Con R. decreto del 24 maggio 1877:

Squarcia Gabriele, già brigadiere dei RR. carabinieri, nominato applicato di pubblica sicurezza.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 24 aprile 1877:

I sottoindicati **marescialli d'alloggio** dei carabinieri Reali in ritiro sono nominati al grado di sottotenente e con tale grado inscritti nei ruoli degli ufficiali di riserva con assegnazione all'arma dei RR. carabinieri:

Arrighi Antonio, domiciliato a Firenze;

Raimondi Carlo, id. a Canicattì;

Diddi Pietro, id. a Pistoia;

Frontino Salvatore, id. a Napoli;

Comite Pasquale, id. a Caulonia.

Con R. decreto del 3 maggio 1877:

Geronazzo Gaetano, tenente veterinario di riserva, tolto dai ruoli degli ufficiali di riserva in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 6 maggio 1877:

Cipolla Giuseppe, tenente di fanteria della milizia mobile, accettata la volontaria dimissione dal grado.

Con RR. decreti del 17 maggio 1877:

Bandecca Odoardo, maggiore di riserva, e Naretti Ambrogio, sottotenente di riserva, tolti dai ruoli degli ufficiali di riserva a senso dell'articolo 15 del R. decreto 7 agosto 1874.

Con R. decreto del 31 maggio 1877:

Fasella Dario, sottotenente nel 4° battaglione Alpino della milizia mobile, accettata la volontaria dimissione.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso al posto di professore straordinario alla cattedra di disegno di ornato e di architettura elementare nella R. Università di Cagliari.

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di disegno di ornato e di architettura elementare nella Regia Università di Cagliari.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 22 agosto 1877.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in cinque esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 18 giugno 1877.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di meccanica applicata alle macchine, vacante nella R. Scuola d'applicazione per gl'ingegneri in Palermo.

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di meccanica applicata alle macchine, vacante nella Regia Scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Palermo.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 20 del mese di agosto 1877.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in cinque esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 18 giugno 1877.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Sezione delle Privative Industriali.

Con scrittura privata fatta a Vienna (Austria) il dì 2 aprile 1877, registrata a Torino addì 8 maggio 1877 al n. 9342, il signor Schram Richard, ingegnere di Vienna, ha ceduto e trasferito ai signori Mahler et Eschenbacher, di Vienna, la metà dei diritti spettantigli sulla privativa industriale di cui è concessionario con attestato delli 9 marzo 1876, vol. 17, n. 53, per un trovato che è designato col titolo: *Nouveau système de perforateur à vapeur ou à air comprimé pour galeries et autres.*

Il detto atto di trasferimento è stato registrato alla prefettura di Torino il dì 8 maggio 1877.

Torino, dal R. Museo industriale italiano, addì 28 giugno 1877.

Il ff. di Direttore del R. Museo Industriale
M. Elia.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di mercoledì 25 dell'andante mese, e nei dì successivi occorrendo, incominciando alle ore *nove* antimeridiane, si procederà in Firenze in una delle sale di questa Generale Direzione (*via della Fortezza n.* 8), con accesso al pubblico, alle seguenti operazioni, relative alle Obbligazioni create coi chirografi 18 aprile 1860 e 26 marzo 1864 del cessato Governo pontificio, cioè:

1. All'abbruciamento delle *Obbligazioni* sortite nelle precedenti estrazioni e presentate sin qui al rimborso;

2. Alla dodicesima annuale estrazione per le *Obbligazioni* da estinguersi, cominciando dal 1° ottobre prossimo venturo, in via di rimborso.

Il sorteggio seguirà sulle 144153 Obbligazioni ancora vigenti e ripartitamente secondo le basi stabilite nelle leggi di creazione.

Le Obbligazioni da estrarsi sono in numero di 2948, cioè:

N° 799 sulle 38671 Obbligazioni da L. 1000 tuttora vigenti;
» 507 sulle 24675 Obbligazioni da L. 500;
» 1642 sulle 80807 Obbligazioni da L. 100.

Il risultato dell'estrazione sarà pubblicato con successiva notificanza, nella quale sarà pure indicato il montare delle Obbligazioni abbruciate.

Firenze, 10 luglio 1877.

Il Direttore Generale
Novelli.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
Ferrero.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 13898 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 125, al nome di Fressol Luigia di Antonio, domiciliata all'Isola della Scala, minore sotto l'amministrazione di detto suo padre, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Fressel Anna Lodovica di Antonio, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 10 luglio 1877.

Per il Direttore Generale
Ferrero.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Dimostrazione dei risultamenti del conto del Tesoro al 30 giugno 1877.

ATTIVO

Fondi di cassa e crediti di Tesoreria alla scadenza del 1876.		
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e Centrale L.	125,050 923 95	
Fondi in via ed all'Estero - Effetti in portafoglio . »	9,519,119 59	134,570,043 54
Crediti verso la Società delle Ferrovie Romane . . »	46,499,426 98	
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel Culto »	30,054,395 92	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico »	27,096,910 50	
Crediti diversi . . . . »	15,807,787 56	
Crediti per Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1877 . . . . »	5,628,100 »	
Crediti per Carte contabili . . . . »	12,126,647 49	
Crediti per deficienze di tesorieri . . . . . . »	3,288,982 95	140,502,251 40
		275,072,294 94
Riscossioni fatte a tutto giugno 1877.		
Imposta fondiaria . . . . »	90,607,052 23	
Imposta sui redditi di ricchezza mobile . . . . »	89,014,925 47	
Tassa sulla macinazione. . . . . »	39,794,470 12	
Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari. . »	73,807,172 50	
Tassa sulla fabbricazione . . . . »	1,598,160 51	
Dazi di confine. . . . . »	54,283,921 13	
Dazi interni di consumo. . . . . »	35,095,196 41	
Privative. . . . . »	70,622,363 24	
Lotto . . . . »	31,546,017 95	
Proventi di servizi pubblici . . . . »	57,343,656 33	
Rendite del patrimonio dello Stato . . . . . . »	35,638,500 20	
Entrate eventuali diverse . . . . »	3,339,025 84	
Rimborsi e concorsi nelle spese . . . . »	49,216,952 78	
Entrate diverse straordinarie . . . . »	38,275,796 33	
Entrate dell'Asse ecclesiastico. . . . . »	18,813,898 55	688,997,109 59
Mutui sul corso forzoso . . . . »	»	»
Entrate degli stralci delle cessate Amministrazioni »	»	»
Debiti di Tesoreria al 30 giugno 1877.		
Buoni del Tesoro . . . . »	219,061,600 »	
Banche-Conto delle anticipazioni statutarie . . . »	29,500,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . . . »	154,846,019 79	
Vaglia del Tesoro. . . . . »	18,382,340 18	
Diversi . . . . »	68,770,484 47	48[illegible],060,444 44
		1,449,129,848 97

PASSIVO

Debiti di Tesoreria alla scadenza del 1876.		
Buoni del Tesoro . . . . L.	170,363,100 »	
Banche-Conto delle anticipazioni statutarie . . . »	49,500,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . . . »	133,228,573 79	
Vaglia del Tesoro. . . . . »	23,719,679 74	
Diversi . . . . »	63,887,719 50	440,699,073 03
Pagamenti fatti a tutto giugno 1877.		
Ministero delle Finanze. . . . . »	471,958,544 71	
Id. di Grazia e Giustizia . . . . »	12,981,049 87	
Id. degli Affari Esteri . . . . »	3,027,905 06	
Id. dell'Istruzione Pubblica . . . . »	10,440,650 67	
Id. dell'Interno . . . . »	26,587,160 94	
Id. dei Lavori Pubblici. . . . . »	56,179,994 96	
Id. della Guerra . . . . »	103,713,141 26	
Id. della Marina . . . . »	24,982,854 90	
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio »	5,133,681 44	715,004,983 81
Uscita per gli stralci delle cessate Amministrazioni »	»	»
Decreto Ministeriale di scarico 20 febbraio 1877 a favore del cessato tesoriere provinciale di Roma cav. Barberis (art. 215 del regolamento di contabilità generale 4 settembre 1870) . . . . . »	»	692 76
Fondi di cassa e crediti di Tesoreria al 30 giugno 1877.		
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e Centrale »	118,492,997 86	
Fondi in via ed all'Estero e presso la Banca Nazionale - Effetti in portafoglio . . . . »	17,008,934 60	135,501,932 46
Crediti verso la Società delle Ferrovie Romane . . »	46,499,426 98	
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel Culto »	15,343,545 97	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico »	46,526,499 96	
Crediti diversi . . . . »	22,946,376 09	
Crediti per Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1877 . . . . »	5,895,200 »	
Crediti per Carte contabili . . . . »	17,462,623 07	
Crediti per deficienze di tesorieri . . . . . . »	3,249,494 84	157,923,166 91
		1,449,129,848 97

PROSPETTO *comparativo degl'incassi e dei pagamenti verificatisi presso le Tesorerie del Regno durante i mesi da gennaio a tutto giugno* 1877.

		Mese di giugno 1877	Mese di giugno 1876	Differenza nel 1877	Da gennaio a tutto giugno 1877	Da gennaio a tutto giugno 1876	Differenza nel 1877
INCASSI	Imposta fondiaria – per l'esercizio corrente	29,592,362 32	29,505,300 76	+ 87,061 56	89,773,069 87	89,687,310 58	+ 85,759 29
	Imposta fondiaria – per arretrati	104,363 19	211,916 59	— 107,553 40	833,982 36	1,155,350 73	— 321,368 37
	Imposta sui redditi di ricchezza mobile – per l'esercizio corrente	46,608,054 53	42,815,802 57	(1) + 3,792,251 96	88,558,249 60	85,614,942 79	+ 2,943,306 81
	Imposta sui redditi di ricchezza mobile – per arretrati	52,839 39	552,635 39	— 499,796 »	456,675 87	1,150,322 67	— 693,646 80
	Tassa sulla macinazione	6,745,684 98	6,460,758 61	+ 284,926 37	39,794,470 12	38,985,251 73	+ 809,218 39
	Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari – In amministrazione della Direzione Generale del Demanio	11,562,308 46	9,956,856 57	(2) + 1,605,451 89	67,767,414 46	60,702,100 08	+ 7,065,314 38
	Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari – Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	1,091,577 80	1,093,734 84	— 2,157 04	6,039,758 04	5,871,124 30	+ 168,633 74
	Tassa sulla fabbricazione	273,424 14	250,680 54	+ 22,743 60	1,598,160 51	1,459,765 11	+ 138,395 40
	Dazi di confine	7,913,447 63	6,981,557 43	+ 931,890 20	54,283,921 13	49,052,368 98	+ 5,231,552 15
	Dazi interni di consumo	5,256,264 04	5,754,314 16	— 498,050 12	35,095,196 41	35,498,099 08	— 402,902 67
	Privative	23,187,241 19	17,564,293 27	(3) + 5,622,947 92	70,622,363 24	64,353,353 78	+ 6,269,009 46
	Lotto	5,609,406 »	6,624,743 54	— 1,015,337 54	31,546,017 95	35,537,757 16	— 3,991,739 21
	Proventi sui servizi pubblici	20,971,428 78	4,391,474 06	(4) + 16,579,954 72	57,343,656 33	24,615,968 53	+ 32,727,687 80
	Rendite del patrimonio dello Stato	5,170,940 01	1,633,508 88	(5) + 3,537,431 13	35,638,500 20	25,921,628 42	+ 9,716,871 78
	Entrate eventuali diverse	489,533 89	453,888 68	+ 35,645 21	3,339,025 84	3,164,578 89	+ 174,446 95
	Rimborsi e concorsi alle spese	1,120,903 12	1,547,594 87	— 426,691 75	49,216,952 78	50,265,451 84	— 1,048,499 06
	Entrate diverse straordinarie	5,045,739 43	2,715,713 21	+ 2,330,026 22	38,275,796 33	21,681,194 96	(6) + 16,594,601 37
	Entrate dell'Asse ecclesiastico	3,025,891 40	3,128,991 16	— 103,099 76	18,813,898 55	19,203,369 46	— 389,470 91
	TOTALE . . . L.	173,821,410 30	141,643,765 13	+ 32,177,645 17	688,997,109 59	613,919,939 09	+ 75,077,170 50
PAGAMENTI	Ministero delle Finanze	262,590,037 51	223,268,827 38	(7) + 39,321,210 43	471,958,544 71	409,892,018 68	(8) + 62,066,526 03
	Id. di Grazia e Giustizia	2,135,244 09	2,063,250 40	+ 71,993 69	12,981,049 87	12,856,384 95	+ 124,664 92
	Id. dell'Estero	548,304 63	476,021 19	+ 72,283 44	3,027,905 06	2,819,532 29	+ 208,372 77
	Id. dell'Istruzione Pubblica	1,608,647 67	1,524,172 07	+ 84,475 60	10,440,650 67	10,108,235 05	+ 332,415 62
	Id. dell'Interno	4,187,564 52	4,628,450 81	— 440,886 29	26,587,160 94	27,031,374 19	— 444,213 25
	Id. dei Lavori Pubblici	12,387,247 20	8,079,209 60	+ 4,308,037 60	56,179,994 96	55,595,502 38	+ 584,492 58
	Id. della Guerra	21,303,481 26	14,793,743 67	+ 6,509,737 59	103,713,141 26	90,684,699 88	+ 13,028,441 38
	Id. della Marina	3,811,451 23	3,279,373 86	+ 532,077 37	24,982,854 90	14,789,911 96	+ 10,192,942 94
	Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio	895,362 29	779,682 54	+ 115,679 75	5,133,681 44	4,951,403 92	+ 182,277 52
	TOTALE . . . L.	309,467,340 70	258,892,731 52	+ 50,574,609 18	715,004,983 81	628,729,063 30	+ 86,275,920 51
		— 135,645,930 40	— 117,248,966 39	— 18,396,964 01	— 26,007,874 22	— 14,809,124 21	— 11,198,750 01

(1) L'aumento di lire 3,792,251 96 proviene da maggiori ritenute verificatesi sugli interessi della rendita consolidata ed altri debiti scadenti il 1° luglio 1877.

(2) Nell'aumento di lire 1,605,451 89 si comprendono lire 1,344,636 80 versate dalla Banca Nazionale in conto tassa sulla circolazione dei propri biglietti, e tassa di società sulla negoziazione delle azioni, il qual versamento nel 1876 avvenne invece nel mese di luglio.

(3) L'aumento di lire 5,622,947 92 comprende lire 5,399,628 15 versate in anticipazione dalla Società della Regia Tabacchi per quota degli utili spettanti al Tesoro dello Stato per l'esercizio 1876.

(4) Vi sono comprese lire 15,750,000 versate dalla Società delle Ferrovie dell'Alta Italia per prima rata semestrale 1877 del canone stabilito dall'articolo 2 del compromesso di Parigi, 11 giugno 1876.

(5) A produrre l'aumento di lire 3,537,431 13 vi ha contribuito esuberantemente il versamento verificatosi in lire 4,024,298 72 per fitto dell'anno 1877 d'immobili occupati per uso e servizio governativo.

(6) A produrre l'aumento di lire 16,594,601 37 vi ha contribuito principalmente il ricavo ottenutosi in lire 14,834,575 32 dall'alienazione di rendita fatta onde sostenere le spese pei lavori delle ferrovie Calabro-Sicule.

(7) La maggior spesa nel Ministero delle Finanze proviene dal 1° semestre in lire 18,157,279 33 al lordo per l'anno 1877 dell'annualità dovuta alla Società delle Ferrovie del Sud dell'Austria e dell'Alta Italia per effetto della Convenzione approvata colla legge 29 giugno 1876, n. 3181, e per la rimanente somma da pagamenti anticipati di sovvenzioni chilometriche a Società ferroviarie scadenti il 1° luglio 1877, e da maggiori assegnamenti di fondi fatti al Debito Pubblico pel pagamento della rendita dei 1° semestre 1877.

(8) Vi sono eziandio comprese lire 19,350,000 passate all'Amministrazione del Debito Pubblico per il pagamento della rendita assegnata alla Santa Sede a tutto il 1877.

Roma, 12 luglio 1877.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
BIANCHI.

Visto — *Il Direttore Generale*
P. SCOTTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 239495 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 56555 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 85, al nome di Pesce Raffaele fu Nicola, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pesce Raffaela fu Nicola, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 18 giugno 1877.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
DELLA CASSA DEI DEPOSITI E PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In conformità al disposto dell'art. 21 del R. decreto 31 marzo 1864, n. 1725, per la esecuzione della legge 24 gennaio stesso anno, n. 1636, sull'affrancamento dei censi, canoni ed altre prestazioni dovute ai Corpi morali, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stati dichiarati smarriti i due certificati di affrancazione infradesignati, saranno rilasciati altri corrispondenti titoli, ove non siano state fatte opposizioni un mese dopo la pubblicazione del presente.

Certificato n. 6177, della annualità di lire una e centesimi venti, emesso da questa Amministrazione li 8 novembre 1871 a favore della Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale di Santa Margherita di Refrontolo (Treviso) per affrancazione di un annuo canone dovuto all'Ente titolare dal conte Alfonso Giuseppe di Callalto, come dall'atto 28 gennaio 1871 ricevuto Dalla Ralla notaio in Conegliano.

Certificato n. 4413, dell'annualità di centesimi cinquanta, rilasciato li 10 ottobre 1868 dalla cessata Cassa dei depositi e prestiti di Milano a favore della Cappellania dei Ss. Bernardo e Bernardino nella Chiesa Cattedrale di Mantova per affrancazione di parte di un annuo canone dovuto alla titolare Cappellania da Abramo Vita Sforni, come da istrumento 11 maggio 1868 a rogito Bertolini notaio in Mantova.

Firenze, li 7 luglio 1877.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI CATANZARO

Visto il regolamento del dì 4 di aprile 1869;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico del dì 13 dell'andante mese,

Notifica:

Che nel dì 16 del prossimo mese di agosto avranno principio gli esami di concorso per tre posti governativi semigratuiti, uno nel Convitto Nazionale di Catanzaro e due in quello di Monteleone.

Vi possono concorrere i giovani di ristretta fortuna, che godano dei diritti di cittadinanza, che abbiano compiuto gli studi elementari e che non oltrepassino il dodicesimo anno di età nel tempo che si presentano al concorso: al quale ultimo requisito però è fatta eccezione soltanto per i giovani già alunni del Convitto per cui concorrono, o di altro parimente governativo.

La sede del concorso è lo stesso Convitto Nazionale dove sono vacanti i posti, e l'esame si farà per doppia prova, cioè scritta ed orale.

La prova scritta, per gli alunni che hanno compiuto il corso elementare, consiste in un componimento italiano ed in un quesito di aritmetica. Quella degli alunni, che attendono agli studi secondari classici, in un componimento italiano e in una versione dal latino, corrispondente agli studi fatti. La prova orale poi, che avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente a quelli della prova scritta, verserà su tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti.

Per essere ammessi al concorso occorre che gli aspiranti presentino, non più tardi del giorno 10 del p. v. agosto, al signor preside rettore di questo Convitto Nazionale ed a quello di Monteleone, secondo il posto al quale si vuol concorrere, i documenti qui sotto notati:

1. Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che ha frequentato nel corso dell'anno;
2. La fede legale di nascita;
3. Un attestato di moralità lasciatogli o dalla potestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;
4. Un attestato autentico degli studi fatti;
5. L'attestato di aver subìto l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, e di essere sano e scevro d'infermità contagiose;
6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna; sul numero e sulle qualità delle persone che compongono la famiglia; sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'intendente di Finanza; sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

Catanzaro, addì 28 giugno 1877.

Il Prefetto Presidente: COFFARO.

CONSIGLIO DI VIGILANZA
DEL REGIO COLLEGIO FEMMINILE AGLI ANGELI IN VERONA

Avviso di concorso.

Inerentemente allo statuto organico del R. Collegio, approvato coi Reali decreti 21 luglio ed 11 settembre 1870, viene aperto il concorso a 3 posti gratuiti, 8 semigratuiti ed 8 paganti, non che ai posti di risulta, da conferirsi per l'anno scolastico 1877-78 sotto l'osservanza delle seguenti norme:

1. L'istanza di concorso dovrà essere corredata:

a) Della fede di nascita della giovinetta, la quale non può essere ammessa prima dell'ottavo nè dopo il decimo anno compiuto;

b) Dell'attestato medico-chirurgico, visto dalla Giunta sanitaria locale, da cui apparisca essere la medesima di sana costituzione fisica e di buona crasi organica, ed avere subìto con buon esito la vaccinazione;

c) Di un attestato scolastico dimostrante aver essa già avuto una prima istruzione elementare e saper leggere e scrivere;

d) Dell'obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, di adempiere alle condizioni prescritte riguardo ai pagamenti inerenti al posto optato, e più sotto enunciati agli articoli 3 e 4.

2. Il concorso a posti di grazia, accordati dallo statuto alle figlie di genitori benemeriti per le opere dell'ingegno, o per i servigi prestati nella milizia, nella magistratura e nelle pubbliche Amministrazioni, dovrà essere corredato inoltre dei seguenti allegati:

e) Estratto anagrafico della famiglia;

f) Dichiarazione della sostanza della famiglia, degli assegni

o pensioni dei genitori, dei sussidi graziali dei figli, o se ne abbiano goduti in passato: il tutto convalidato dal sindaco del luogo;

g) Documenti comprovanti la condizione, i servigi e le benemerenze personali del padre.

3. Ogni alunna ammessa nel Collegio, tanto pagante che graziata, deve pagare al suo ingresso lire 300 per la provvista del corredo; ed in ciascuno degli anni successivi lire 200 per la conservazione e rinnovazione del medesimo.

4. Le alunne a posto pagante devono poi corrispondere la pensione annua di lire 800 e quelle a posto semigratuito la pensione annua di lire 400 in quattro eguali rate trimestrali anticipate, oltre al deposito da farsi al momento del loro ingresso in Collegio di lire 200 per le prime e di lire 100 per le seconde, quale rata trimestrale di cauzione a termini dell'articolo 78 del vigente regolamento.

5. Mancando il pagamento di una seconda rata di pensione oltre a quella coperta dal deposito suaccennato, ovvero delle stabilite corrisponsioni pel corredo, seguirà il licenziamento della alunna secondo quanto è prescritto dall'art. 79 del citato regolamento. Simile licenziamento potrà aver luogo anche quando l'alunna colla sua condotta ed applicazione agli studi non corrisponda alla grazia conferitale.

6. Le istanze cogli annessi documenti in carta bollata dovranno essere presentate al Consiglio di vigilanza *non più tardi del* 31 *luglio p. v.*; avvertendosi che non saranno prese in considerazione e saranno senz'altro restituite quelle mancanti di documenti o per altro motivo non conformi a quanto si prescrive nel presente avviso.

7. Gli aspiranti che hanno già le loro figlie a posto semigratuito o pagante in questo R. Collegio sono dispensati dal produrre gli allegati di cui all'art. 1, lettera *a, b, c, d*.

8. In relazione all'attestato medico prescritto superiormente alla lettera *b*, si ricorda alle famiglie la espressa disposizione dell'articolo 88 del regolamento, in forza del quale la definitiva accettazione o meno di una alunna nel R. Collegio dipenderà dall'esito della visita medica cui devono essere sottoposte tutte le candidate al momento della presentazione onde accertarsi della loro buona fisica costituzione.

Verona, li 6 giugno 1877.

Il R. Prefetto Presidente CAMPI. — *Il Consigliere* ED. DE BETTA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nella seduta di lunedì della Camera dei comuni d'Inghilterra il signor Whalley chiese al cancelliere dello Scacchiere se era vero ciò che asseriva il *Ruski Mir*, cioè esservi ragione di credere che il gabinetto francese fosse entrato in accordo col governo inglese relativamente alle operazioni navali in Oriente. Il cancelliere dello Scacchiere disse che egli non poteva rispondere a tutte le domande che gli fossero fatte a proposito d'ogni cosa, e che in quanto alla voce a cui alludeva il signor Whalley non sapeva che avesse alcun fondamento.

Whalley disse che avrebbe ripetuta la domanda in altra occasione.

Il *Morning Post* scrive che sebbene non manchi chi qualifica come un atto imprudente l'invio della flotta inglese nella baia di Besika, pure le spiegazioni date dal governo britannico ai belligeranti circa la politica che l'Inghilterra intende seguire devono bastare a togliere credito ad ogni interpretazione allarmante.

Secondo il giornale citato la linea di condotta del governo della regina non saprebbe essere più chiara. Essa si riassume nelle parole: rigorosa neutralità. Ma poi il governo doveva anche determinare ed ha determinato i limiti di questa neutralità. Se le dichiarazioni fatte dallo Czar a lord Loftus, a Livadia, abbracciano tutti gli scopi per i quali la Russia è scesa in campo contro la Turchia, allora non è da temere alcun conflitto fra i governi di Londra e di Pietroburgo. Ma se fosse altrimenti e si volesse procedere oltre senza i riguardi necessari agli interessi inglesi, allora il governo russo può essere sicuro che non sarà trascurato in suo confronto nessun mezzo di resistenza.

Il *Daily Telegraph* è soddisfatto del modo come l'opinione pubblica mostra di accogliere le misure precauzionali del governo. Altra volta, dice il *Telegraph*, l'ordine di andata della squadra a Besika sarebbe sembrato una enormità; ora invece si stanno ad udire colla maggior calma del mondo le ragioni che i ministri adducono per giustificare la determinazione del governo. « Naturalmente il sig. Stafford Northcote ha addotte, per spiegare il fatto, delle ragioni alle quali non si saprebbe credere senza pericolo di una qualche illusione. Quanto poi alle ragioni vere, esse si riassumono in questa, che la squadra inglese è andata a Besika perchè l'esercito russo ha passato il Danubio senza che nello stesso tempo lo Czar si impegnasse formalmente a non andare a Costantinopoli. »

Un corr'spondente dell'*Indépendance Belge* da Pietroburgo dice aver recato sorpresa in Russia che i giornali inglesi abbiano giudicato così severamente il proclama dello Czar ai bulgari, mentre con quel documento non viene in alcuna guisa pregiudicato l'avvenire della Bulgaria. « Nel manifesto imperiale è detto — così il corrispondente — che la Bulgaria passa provvisoriamente sotto l'amministrazione russa. Ebbene, sotto quale amministrazione si voleva ch'ella passasse prima della conclusione della pace? Il principe Czerkasky, consigliere di Stato, al quale è stata affidata la nuova amministrazione, aveva preso parte, in altri tempi, alla sistemazione della posizione dei contadini nella Polonia russa. Il principe avrà come assistenti degli ufficiali che saranno incaricati dell'amministrazione dei distretti e dei Consigli composti degli abitanti cristiani della Bulgaria. La sorveglianza dell'ordine interno sarà affidata alle legioni bulgare, di cui la prima, forte di oltre 6000 uomini, è già pronta a passare in Bulgaria. I mussulmani non saranno inquietati in nessuna guisa; sarà proibito ai cristiani di entrare nelle moschee, ma un'inchiesta verrà aperta contro quei mussulmani che hanno commesso delle violenze a danno dei cristiani.

« Ma quale sarà la sorte della Bulgaria, prosegue il corrispondente, dopo la guerra? Sarà ella annessa alla Rumenia per formare con questo principato un regno indipendente e neutrale a somiglianza del Belgio? Se ne farà un principato a parte? Noi l'ignoriamo. Il proclama imperiale non dice nulla in proposito, ma quello di cui posso assicurarvi si è che la Bulgaria non farà parte dell'impero russo e non sarà più governata da pascià turchi. »

Il *Times* ha per telegrafo da Sira 8 luglio che l'ambasciatore inglese a Costantinopoli, sir Layard, si è recato dal Sultano per eccitarlo a prendere i provvedimenti necessarii per proteggere la vita e le sostanze dei cristiani. Il Sultano avrebbe promesso di prendere tutte le misure possibili e di inviare un grosso corpo di *zaptié* (guardie di polizia) presso Kustendje, anche col pericolo che cadano nelle mani dei russi, ma nello stesso tempo avrebbe dichiarato che non potrebbe garantire la sua protezione ai cristiani se i russi continuavano ad eccitare i bulgari alla rivolta ed a commettere degli eccessi in Asia.

I giornali berlinesi nel pubblicare il decreto imperiale che proibisce l'esportazione dei cavalli dalla Germania, si studiano di tranquillare gli animi circa il carattere di questo provvedimento. " È cosa naturalissima, dice la *National Zeitung*, che la Germania prenda in questo momento un cosiffatto provvedimento, giacchè dal suo mercato si esportava maggior numero di cavalli che non lo consentissero i suoi interessi politico-militari, ma in questa misura che ha un carattere di pura difesa, non vi è minaccia per alcuno. „

Il *Moniteur* fa piena e cordialissima adesione alla tesi sostenuta dal signor Emilio De Girardin che in Francia due sole opinioni abbiano oramai ragione di esistere: la repubblicana e la monarchica. Poscia mette in guardia il pubblico contro il grande agitarsi dei bonapartisti, e dichiara che fino a questo momento nessuno ha il diritto di proclamarsi candidato del governo per le future elezioni.

Riguardo alla data delle elezioni il *Moniteur* nega che si sia mai pensato di fissarla al 5 agosto, come qualche giornale ha annunziato, e rinnova la informazione che le elezioni seguiranno nel corso di settembre.

Al ministero dell'interno è quasi compiuta la lista dei candidati conservatori. Essa ha anzi formato già oggetto di un primo esame nel Consiglio dei ministri che fu tenuto il 10 corrente all'Eliseo sotto la presidenza del maresciallo Mac-Mahon.

Al dire dell'*Eco d'Italia* di Nuova York, la visita del presidente Hayes agli Stati della Nuova Inghilterra fu una continua e spontanea ovazione specialmente a Boston, ove popolo e magistrati, senza distinzione di partito, gareggiarono nell'onorare il rappresentante della nazione. " Queste dimostrazioni, secondo l'*Eco*, sono la prova più eloquente che la politica di conciliazione, non che le riforme iniziate dal potere esecutivo, trovano favorevole eco anche là ove predominavano prima le idee più radicali. „

È voce accreditata che tra breve tutti i governatori degli Stati del Sud converranno a White Sulphur Springes, nella Virginia, per concertarsi sulla politica da seguire sia in riguardo agli interessi nazionali che locali. Se la stampa pubblica di quei paesi è il riverbero delle opinioni prevalenti tra governanti e governati sì democratici che repubblicani conservatori, l'*Eco* si aspetta fin d'ora che in quel consesso la condotta del presidente verrà egualmente approvata.

" Nè minor bene, termina il foglio americano, trarrà il paese dalla progettata visita del presidente del Sud allo scopo d'accertarsi personalmente dei sentimenti e dei bisogni di quelle popolazioni e provvedere ai mezzi onde sanare le piaghe ereditate dalla guerra e dai radicali, che per quindici anni oppressero quegli Stati, dapprima conquistati colla forza e quindi governati col terrore e colla frode. „

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Catania, 12. — Oggi è sbarcato S. A. il Principe Tommaso ed ebbe luogo un ricevimento ufficiale alla prefettura. Questa sera vi sarà una rappresentazione di gala al teatro e sabato si farà un'ascensione sull'Etna, a cura della Deputazione provinciale.

Suez, 11. — Il vapore italiano *Batavia*, della Società Rubattino, ha passato il Canale, diretto per Singapore e Batavia.

Vienna, 12. — La *Corrispondenza politica* dichiara completamente false le asserzioni dei giornali relative all'apertura del porto di Klek e alle pretese trattative colla Porta o coll'Inghilterra per l'occupazione eventuale della Bosnia da parte dell'Austria-Ungheria.

La stessa *Corrispondenza* ha un dispaccio di Bukarest, il quale smentisce tutte le voci relative al passaggio del Danubio da parte dei rumeni e che sia stata conchiusa una convenzione fra la Rumenia e la Serbia. Il dispaccio soggiunge che la Rumenia resterà sulla difensiva.

La stessa *Corrispondenza* ha da Belgrado, in data del 12: I deputati usciti dalla Scupcina saranno processati per avere ingiuriato e calunniato la Scupcina e il gabinetto, e quindi non potranno essere rieletti.

La polizia ha sciolto in Belgrado il *club* dei conservatori.

Molti partigiani della minoranza a Kragujevatz e a Jagodina furono arrestati.

Il principe ricusò di ricevere una deputazione dell'opposizione.

Lo stato d'assedio, che scadeva oggi, fu prorogato

Londra, 12. — Il *Globe* smentisce categoricamente le informazioni del *Daily News* e dice che non si è mai trattato della dimissione di lord Beaconsfield.

Londra, 12. — La Banca d'Inghilterra ridusse lo sconto al 2 per cento.

Costantinopoli, 12. — Non si ha alcuna notizia ufficiale dalla Bulgaria.

I russi nella Dobrutscia non fecero alcun movimento.

I turchi bombardarono il castello di Bajazid, avendo la guarnigione russa ricusato di arrendersi.

Ismail pascià fece la sua congiunzione con Faik pascià presso la frontiera.

Pietroburgo, 12. — L'*Agenzia internazionale* ha da Tiflis in data del 12: La guarnigione russa, rinchiusa da 23 giorni a Bajazid, fu liberata dalle truppe del generale Tergukasoff, il quale riportò una completa vittoria contro 30,000 turchi che bloccavano la cittadella. I russi presero 4 cannoni e fecero 80 prigionieri. Bajazid è distrutta.

Londra, 12. — *Camera dei comuni*. — Jenkins annunzia che domanderà domani o lunedì al governo se sia stata presentata agli uffici della Camera una copia dei proclami dello Czar ai bulgari e se sia vero che l'amministrazione civile russa abbia reso obbligatorio l'uso della lingua russa nella Bulgaria. Se ciò è vero, egli domanderà se il governo abbia l'intenzione di protestare contro questa misura contraria alle promesse formali dello Czar e che costituisce una grave violazione della fede pubblica.

Madrid, 12. — Il re, la principessa delle Asturie, e i ministri della giustizia e dei lavori pubblici sono partiti questa mattina per le Asturie e la Galizia.

Il ministro degli affari esteri parte questa sera per Bordeaux e Parigi.

NOTIZIE DIVERSE

Inaugurazione di un monumento ad Alberico Gentili a Londra. — Il *Times* del 9 ci apprende che, nel pomeriggio di sabato 7 corrente, nella chiesa di Sant'Elena, Bishopsgate-Street, alla presenza di S. A. R. il principe Leopoldo d'Inghilterra, dell'ambasciatore italiano conte Federico Menabrea e di una scelta società fu inaugurato un monumento murale alla memoria di Alberico Gentili, uno dei fondatori della scienza del diritto delle genti.

Nel 1874, scrive il *Times*, il professore Holland, di Oxford, in una sua orazione inaugurale, richiamava l'attenzione dei dotti sopra gli scritti del Gentili e si formarono allora, in Inghilterra, in Olanda e in Italia, dei Comitati per onorare il grande italiano. Il principe Leopoldo accettò la presidenza del Comitato inglese, del quale furono membri il sig. Roberto Phillimore e il sig. de Tivoli. Si deliberò da questo Comitato di erigere un monumento a Gentili nella chiesa dove egli era stato sepolto e di pubblicare in Oxford la sua principale opera *De Jure belli*.

Gentili, nativo di San Ginesio, era stato, per le sue opinioni religiose, costretto ad abbandonare la patria. Recatosi nel 1579 in Inghilterra, vi fu dall'Università di Oxford accolto alcuni anni dopo come professore di diritto civile. La sua morte avvenne nel 1608 e il suo corpo fu sepolto nel cimitero di Sant'Elena. La cerimonia di sabato aveva per iscopo d'inaugurare un leggiadro e appropriato monumento composto di alabastro, marmo e rosso antico, che ricorderà ai posteri il Gentili. Il quale monumento è stato collocato presso alla tomba di Tommaso Gresham, all'estremità orientale della chiesa. Intorno erano state disposte le armi della famiglia Gentili, della nativa città di San Ginesio e delle Università di Perugia, dove studiò Alberico, e di Oxford. L'iscrizione è in latino. Una parte di essa fu composta qualche tempo dopo la morte del celebre italiano, e la conclusione è stata scritta dal signor Roberto Phillimore. Il monumento è opera degli scultori Enrico Poole e figli, di Westminster.

Arrivato il principe Leopoldo nella chiesa, dove fu ricevuto dal vicario di Sant'Elena dott. Cox, dall'ambasciatore italiano, dal signor Phillimore, dal signor Bernard, dal signor de Tivoli e da una scelta società, fu scoperto il monumento. Il signor R. Phillimore disse che questa cerimonia avea un grande interesse per l'uomo di Stato, per lo storico e per il giurista. All'uomo di Stato essa mostra i dolorosi effetti delle persecuzioni religiose; allo storico essa offre un paragone fra la storia passata e la presente; al giurista essa ricorda il Gentili, uno dei più famosi nomi associati colla scienza del diritto internazionale.

Il signor de Tivoli prese in seguito la parola e dichiarò che questa cerimonia risvegliava in lui, come italiano, sentimenti di profonda gratitudine per l'onore tributato alla memoria di un suo concittadino. Il monumento rammenterà ai posteri, non soltanto i meriti del Gentili, ma eziandio la nobile virtù praticata dagli inglesi fino dai più antichi tempi, aprendo generosamente il loro paese, le loro case, i loro cuori a tutti quelli che sbarcavano sulle loro spiaggie per sottrarsi alle crudeli persecuzioni della superstizione o della tirannia. L'Inghilterra, col suo esempio, apprese alle altre nazioni ad apprezzare la tolleranza sociale, religiosa e politica.

Il signor de Tivoli, dopo aver accennato all'aiuto che l'Inghilterra colla forza della sua opinione pubblica diede all'Italia nei suoi fortunati tentativi di rivendicazione della propria libertà; e dopo di aver detto che grande fu sempre la mutua simpatia tra l'Inghilterra e l'Italia, grande lo scambio di sentimenti e di idee per il loro vicendevole bene, conchiuse col ringraziare il principe Leopoldo di aver accettato la presidenza del Comitato e di aver generosamente concorso col suo denaro al felice esito dell'opera di questo; ringraziò il signor Phillimore e il prof. Holland; e in ultimo il colonnello americano Chester che riuscì ad accertare il luogo vero della sepoltura di Gentili e la data vera della sua morte.

Finalmente egli espresse la gratitudine del Comitato verso il generale Menabrea, ambasciatore italiano, al quale piacque onorare di sua presenza la cerimonia, mostrando col fatto la soddisfazione dell'Italia per l'onore reso ad un illustre suo figlio.

Il signor R. Phillimore propose un voto di ringraziamento al principe Leopoldo per l'intervento suo alla cerimonia e per avere preso tanta parte in un'opera che si collega colla scienza, la quale ha per oggetto gli eterni principii del giusto e dell'ingiusto. Aggiunsero brevi parole il dott. Cox e l'ambasciatore italiano. Quindi il voto proposto dal signor Phillimore fu unanimemente approvato.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Vista la legge 6 luglio 1875, n. 2653, con la quale furono dichiarate di pubblica utilità le opere per preservare la città di Roma, dai danni delle massime piene del Tevere;

Visto il decreto prefettizio in data del 30 maggio 1877, n. 15449 col quale fu ordinato il deposito della indennità a favore dello espropriando sig. cav. Giovanni Di Cadilhac;

Vista la dichiarazione provvisoria di versamento in data del 19 giugno 1877, n. 986, rilasciata dalla Tesoreria provinciale di Roma, constatante lo eseguito deposito nella Cassa Depositi e Prestiti della indennità convenuta nella somma di L. 22,000 (ventiduemila) a favore del predetto sig. Giovanni Di Cadilhac;

Visto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

È pronunziata la espropriazione coattiva ed è autorizzato il Ministero dei Lavori Pubblici alla immediata occupazione della porzione, come dal relativo tipo, della casa sita nel vicolo della Farnesina ai numeri civici 10, 11, 12, 13, distinta in mappa col n. 77, di proprietà del suddetto sig. cav. Giovanni Di Cadilhac in favore del quale è stato dal Ministero predetto depositato il prezzo di espropriazione, convenuto fra le parti nella somma totale di L. 22,000 (ventiduemila), mediante atto stipulato il giorno 26 maggio 1877 nella Prefettura di Roma.

Il presente decreto, per gli effetti degli articoli 51, 53 e 54 della citata legge 25 giugno 1865, dovrà a cura dello espropriante essere sottoposto a registrazione, intimato allo espropriando con la formola delle citazioni entro 15 giorni dalla sua data, trascritto allo Ufficio delle Ipoteche, e volturato all'Ufficio del Catasto, ed entro il termine di giorni 5 inserito per estratto nel supplemento del foglio periodico della Prefettura destinato alla pubblicazione degli annunzi giudiziari della provincia.

Dato dalla Prefettura di Roma, li 25 giugno 1877.

Il Prefetto: Bella Caracciolo.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 12 luglio 1877 (ore 16 15).

Venti forti di nord-ovest a Porto Empedocle e a Palascia. Freschi a Bari, a Brindisi e a Messina. Mare agitato o mosso in questi paraggi. Calma generale altrove. Cielo nuvoloso in alcune stazioni del Veneto e della Sicilia, a Moncalieri e sul golfo della Spezia. Tempo bello nel resto d'Italia. Barometro abbassato di 2 mm. in Piemonte, sul lago di Garda, nel Veneto e nelle Marche. Quasi stazionario altrove, specialmente in Sardegna e lungo le coste occidentali della penisola. Pressione media 764 mm. Depressione barometrica da 3 a 4 mm. in Francia, in Boemia, in Austria e nel Tirolo. Calma e bel tempo in queste regioni. Ieri sera greco fortissimo. Stanotte temporale con pioggia abbondante a Costantinopoli. Stamani pioggia a Smirne. Indizi di non lontano cambiamento di tempo; probabilità di temporali locali specialmente nell'alta Italia.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 13 luglio 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1878	—	—	73 52	73 42	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 45
Detto detto Rothschild	1° giugno 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 55
Prestito Nazionale	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	2° semestre 1877	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1160 —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	2° semestre 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	419 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	397 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	622 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	110 20
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	— —	— —	27 72
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	22 08	22 06	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1877: 75 62 1½, 70 cont.

Prestito Blount 77 45 nominale,

Prestito Rothschild 79 55 nominale.

Il Deputato di Borsa: P. Luigioni.
Il Sindaco: A. Pieri.

Osservatorio del Collegio Romano — 12 luglio 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	765,4	765,5	765,1	765,4
Termomet. esterno (centigrado)	20,6	29,1	28,0	23,4
Umidità relativa...	65	46	44	67
Umidità assoluta...	11,77	13,87	12,48	14,31
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	O. 3	SO. 15	O.SO. 16	O. 0
Stato del cielo......	7. veli	1. cumuli	0. bello	2. nebbioso

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 29,5 C. = 23,6 R. — Minimo = 17,4 C. = 13,9 R.

N. 149.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti tenutisi il 5 luglio corrente essendo riusciti deserti, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane di martedì 31 luglio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Vicenza avanti il prefetto, simultaneamente ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di un ponte in muratura sul fiume-torrente Cismone lungo la strada nazionale Tirolese o Canal di Brenta num° 45, in provincia di Vicenza, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 130,620.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 16 dicembre 1876, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Vicenza.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro anni due successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dalla autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 6500.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno di deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 12 luglio 1877.

Per detto Ministero

Per il Capo dell'Ufficio Contratti
I. DOLCE *Ragioniere.*

3434

(2ª *pubblicazione*)

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

I signori ingegneri Emilio Jacob e Vittorio Baron, i quali per gli effetti del presente hanno eletto domicio in Iglesias, hanno presentato domanda per ottenere la Sovrana concessione della miniera di nichelio e cobalto detta *Fenugu-Sibiri*, territorio di Gonnosfanadiga, circondario d'Iglesias, già dichiarata scoperta e concessibile con decreto Ministeriale del 17 gennaio 1876 in seguito a speciale loro instanza.

Ai sensi pertanto dell'art. 43 della legge del 20 novembre 1859, n. 3755, il sottoscritto porta ciò a pubblica conoscenza, affinchè chiunque lo creda di suo interesse possa fare nei modi e dentro il termine previsti dagli articoli 44, 45, 46 e 47 della citata legge tutte le opposizioni che stimasse del caso.

A tale oggetto si traccia qui appresso la delimitazione della relativa località.

La miniera *Fenugu-Sibiri* comprende una superficie di ettari trecento ottantotto e are trentacinque (Ett. 388 35) e resta delimitata dal poligono rettilineo A, B, C, D, E, F.

I vertici del poligono suddetto cadono rispettivamente in:

A Punta Narboni Mazzese;
B Punta Inferida;
C Cucuru Indibi;
D Punta Nuraxi de Togoru;
E Punta Saba Cena;
F Punta Ruinas.

Su tutti i detti punti A, B, C, D, E, F vennero stabiliti dei pilastrini di granito, aventi sezione quadrata di m. 0,25 e sporgenti di una base di muratura di m. 0,50.

Tali pilastrini sono sormontati da una piramide quadrangolare e portano ciascuno il noto segno dei martelli in croce e le corrispondenti lettere del piano.

Cagliari, 22 maggio 1877.

3312 *Per il Prefetto:* ALESSANDRO MAGNO Consigliere Delegato.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

DELLA DIVISIONE DI BRESCIA (4ª)

Avviso d'Asta

per la provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nel panificio militare di questa città.

Si notifica che nel giorno 21 luglio corrente, all'ora una pomeridiana, avrà luogo presso questa Direzione, via San Francesco, numero 1885, piano primo, avanti il signor direttore, un pubblico incanto per la provvista di quintali **milleottocento** frumento nostrale, diviso in **sei** lotti di **trecento quintali** ciascuno, da consegnarsi nei magazzini delle Sussistenze militari, in **tre** rate eguali, nel termine di 10 giorni ciascuna, decorrendi, per la prima, dal giorno successivo a quello in cui verrà data partecipazione dell'approvazione del contratto, e per le altre dopo spirato il tempo utile per la consegna della precedente.

Il frumento dovrà essere nostrale e del raccolto 1876, del peso non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione ed in tutte le altre del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali verranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno, a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, che servirà di base all'asta e verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio, il precitato Ministero ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque decorribili dalle ore due pomeridiane del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a fare partito dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio in una delle Tesorerie del Regno della somma di lire 600 in valuta legale o in rendita dello Stato per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, il quale deposito verrà poi per il deliberatario convertito in cauzione definitiva; le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Trattandosi di titoli di rendita, il relativo importo dovrà essere ragguagliato al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira ed in pieghi suggellati.

I partiti condizionati non saranno ammessi.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, o non fossero accompagnate dalla ricevuta originale, od in copia, del deposito prescritto a cauzione.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, cioè carta bollata, copie, diritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta, inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale* ed altre relative, sono a carico del deliberatario, giusta le vigenti leggi.

Brescia, li 10 luglio 1877.

Per detta Direzione
Il Tenente Commissario: CHERUBINI.

3424

Ad istanza del signor Giuseppe Magalli, collettore dell'esattoria comunale di Viterbo, si fa noto il presente

AVVISO.

Nel giorno 6 agosto 1877, ed occorrendo un 2° e 3° esperimento, nei giorni 13 e 20 detto mese ed anno, avranno luogo nella R. pretura di Viterbo le sottodescritte subaste:

A danno di Giuseppe Coccia del fu Francesco — Fabbricato a Vallecupa o Troja, libero di canone, confinanti Bastiani Domenico fu Vincenzo, Bonifazi vedova Rosa, salvi, ecc., sez. 32, part. 2803, 2804, 2805. Valore censuario scudi 255. Prezzo lire 2486 40.

A danno di Fratellini Lorenzo del fu Vincenzo — Fabbricato livellato di lire 14 51 al Convento della Trinità, confinanti Cherubini Gio. Battista, Grazini Giovanni ed altri, via pubblica, salvi, ecc., sez. 32, part. 2524 1/2 e 2545. Valore censuario scudi 47 27. Prezzo lire 230 40.

A danno di Burioni Pietro del fu Antonio — Terreni in via Toscanella, livellati di scudi 1 70 alla Confraternita di Santa Maria Maddalena, confinanti Fondocedro Giacinto e Conservatorio della Presentazione, salvi, ecc., estensione are 14, centiare 4, sez. 3ª, part. 773 e 774. Estimo censuario scudi 28 58. Prezzo lire 88 50.

Tutti i sopradescritti fondi trovansi situati nel comune di Viterbo.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 0/0 del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile. Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Viterbo, 6 luglio 1877.

3438 GIUSEPPE MAGALLI, *Collettore.*

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 30 del mese di giugno 1877

3422

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 78,000,000

ATTIVO.

Casse e riserva				L. 147,916,438 08
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta: a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 177,330,605 53	214,602,860 26	» 216,060,532 36
	id. maggiore di 3 mesi	» »		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 1,057,054 73		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 36,215,200 »		
	Cambiali in moneta metallica	» 1,245,398 84	1,457,672 10	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» 212,273 26		
Anticipazioni				» 52,655,004 30
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 40,569,636 71	» 44,415,729 »
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 2,576,804 68	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» »	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 1,269,287 61	
Crediti *				» 308,999,307 84
Sofferenze				» 6,346,046 48
Depositi				» 731,912,405 04
Partite varie				» 14,169,069 79
			Totale	L. 1,522,474,532 89
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 5,673,807 83
			Totale generale	L. 1,528,148,340 72

*		
Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro a termini della Conv. 1° giugno 1875	L. 44,334,975 22	308,999,307 84
Anticipazione al Tesoro per disposizione statutaria	» 26,000,000 »	
Tesoro dello Stato c/ quota sul mutuo di 50 milioni in oro	» 29,791,460 »	
Conversione del Prestito Nazionale	» 153,872,872 62	
Azionisti a saldo azioni	» 50,000,000 »	

PASSIVO.

Capitale	L. 200,000,000 »
Massa di rispetto	» 23,190,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 399,575,624 40
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 31,085,341 36
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 69,992,132 61
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 731,912,405 04
Partite varie	» 54,686,413 95
Totale	L. 1,510,441,917 36
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 17,706,423 36
Totale generale	L. 1,528,148,340 72

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 31,419,133 50
Argento	» 56,271,363 12
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 80 Reg. 21 gennaio 1875)	» 146,665 99
Biglietti consorziali	» 58,975,499 »
Riserva	L. 146,812,661 61
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 710 324 25
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» 393,452 22
Cassa	L. 147,916,438 08

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 50	1,111,743	L. 55,587,150 »
da L. 100	1,510,752	» 151,075,200 »
da L. 500	373,872	» 186,936,000 »
	Somma	L. 393,598,350 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 7 da 20 e 28 da 10 a L. 5 32		L. 2,234 40
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	N. 23	» 23,000 »
da L. 25	» 225,050	» 5,626,250 »
da L. 40	» 7,776	» 311,040 »
da L. 250 della cessata Banca di Genova	» 59	» 14,750 »
	Totale	L. 399,575,624 40

Il rapporto fra il capitale utile alla tripla circolaz. L. 133,333,333 e la circolaz. L. 399,575,624 40 è di uno a 2 99 7

Il rapporto fra la riserva L. 146,812,661 61 { la circolazione L. 399,575,624 40 e gli altri debiti a vista . » 31,085,341 36 } L. 430,660,965 76 è di uno a 2 93 3

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	»	5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	»	5 0/0
Per le anticipazioni su sete	»	5 0/0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	»	»
Sui conti correnti passivi	»	2 1/2 0/0

Prezzo corrente delle azioni	L.	1901 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	»	13 20

Roma, 11 luglio 1877.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno milleottocentosettantasette, il giorno quattro luglio in Trani,

Sulla istanza dei signori germani Elisabetta e Pasquale Tritta, civili, domiciliati e residenti in Trani, e presso lo studio dell'avv. e procuratore signor Domenico Agrimi, residente in Trani, piazza Mazzini, n. 48, ammessi al gratuito patrocinio con deliberazione della Commissione presso la Corte d'appello sedente in Trani del 24 aprile 1877, num. 30 del registro di campione numero 3894;

Ed in virtù dell'altra deliberazione renduta in camera di consiglio dal tribunale civile e correzionale di Trani a dì 20 giugno 1877, con la quale sono stati autorizzati essi medesimi istanti a fare la citazione per proclami pubblici, mediante inserzione nel Giornale degli annunzi giudiziari, e nel Giornale Ufficiale del Regno, ai termini dello articolo 146 del Codice di procedura civile,

Io Pasquale de Liguori usciere presso il tribunale civile e correzionale di Trani, ivi domiciliato, via Nigrò, n. 11, ho citato i signori: 1. Giovannina - 2. Margherita - 3. Pietro - 4. Tommaso, fratelli e sorelle germani Carelli del fu Angelo Michele - 5. Riccardo Onesti fu Riccardo - 6. Giuseppe - 7. Angela - 8. Antonio germani Onesti fu Pasquale - 9. Arcangela monaca - 10. Giuseppa monaca - 11. Giulia, maritata con Giuseppe Jacobi - 12. Clementina - 13. Rosina, maritata con Francesco de Giorgio, fratelli e sorelle Onesti del fu Riccardo, ed Angela Raffaella Carelli - 14. Canonico Riccardo Onesti - 15. Sacerdote Cataldo Onesti - 16. Marietta Onesti del fu Luigi - 17. Antonio - 18. Maria - 19. Davide - 20. Marianna - 21. Arcangela - 22. E Raffaele fratelli e sorelle Malvani del fu Fulgenzio e di Maria Lucrezia Carelli. - Ed essi signori Carelli, Onesti e Malvani, quali eredi e discendenti dei coniugi Maria Arcangela Carnicella del fu Lazzaro e Francesco Saverio Carelli, che dimoravano in Bisceglie, Andria e Ginosa - 23. Marianna - 24. Maria Rosaria - 25. Maria Carmela - 26. Angela - 27. E Pasquale sorelle e fratello Mastrandrea del fu Francesco - 28. Canonico Michele Mastrandrea del fu Vitantonio, ed essi Mastrandrea nella qualità di eredi e discendenti dai coniugi Marianna Carnicella del fu Lazzaro e Pasquale Mastrandrea, che dimoravano in Giovinazzo - 29. Andrea de Napoli del fu Pietrantonio ed Angela Caterina Carnicella, che dimorava in Lecce, e del quale non si hanno notizie - 30. Pietro - 31. Gioacchino - 32. E Filomena fratelli e sorella de Napoli del fu Vincenzo, di cui non si hanno notizie - 33. E Nicola de Crescenzio fu Vincenzo e Caterina de Napoli, di ignoto domicilio. - Ed essi de Napoli, quali eredi, e discendenti dei coniugi Angela Caterina Carnicella fu Gioacchino e Pietrantonio de Napoli.

Tutti essi sopraddetti convenuti nella qualità di eredi e discendenti per le intermedie persone delle loro rispettive autrici Maria Arcangela, Marianna sorelle Carnicella del fu Lazzaro.

A comparire innanzi il tribunale civile e correzionale di Trani, sezione civile, ove lo credessero del loro interesse e diritto, nel termine libero di giorni venticinque, e propriamente all'udienza fissa, che lo stesso Collegio terrà nel giorno quattro agosto corrente anno milleottocentosettantasette, con la continuazione ove occorra, per assistere ed intervenire nel giudizio promosso dagli istanti di rilascio e divisione dei beni appartenenti al maggiorato o fedecommesso agnatizio fondato dal fu Lazzaro Carnicella con il pubblico istrumento del 3 ottobre 1762 per gli atti del defunto notaro signor D. Donato de Gaudio, di Molfetta, contro i signori Michele de Napoli fu Giuseppe; Gioacchino Rutigliani del fu Michele e Caterina de Napoli; Pietro de Crescenzio del fu Vincenzo, marito in seconde nozze di Caterina de Napoli; Angiolina de Na-

poli fu Gioacchino, maritata al signor Vincenzo Cipriani, e Pietrantonio de Napoli del fu Pietro, nella qualità di eredi e discendenti dei coniugi Angela Caterina Carnicella del fu Gioacchino, e Pietrantonio de Napoli, ingiusti possessori dei beni medesimi giusta l'atto di citazione del 31 maggio corrente anno, num. 1520, reg. a Trani li 5 giugno 1877, lire 2 40, Cortese, e loro personalmente intimato.

Si dichiara loro, che presso la cancelleria del prelodato tribunale sono stati depositati tutti gli atti e documenti, che sostengono la dimanda con l'annesso albero genealogico della famiglia Carnicella, e con la deliberazione del tribunale suddetto, che ordina la presente citazione per pubblici proclami; quindi rimangono invitati a prenderne visione fino al giorno della udienza. — Si dichiara in ultimo, che scorso il termine utile, sarà proceduto in loro contumacia, e che gl'istanti sono rappresentati dall'avv. e procuratore ufficioso sig. Domenico Agrimi.

Si dichiara pure, che copia del presente atto sarà affissa alla porta esterna della sede del medesimo tribunale presso cui si è promossa l'istanza, ed un'altra al Ministero Pubblico del suddetto Collegio.

Copie del presente atto da me usciere collazionate e firmate sono state, una affissa alla porta esterna della sede del tribunale civile e correzionale di Trani, davanti cui pende il giudizio, l'altra rilasciata al Ministero Pubblico presso lo stesso Collegio, che mi ha vistato l'originale, ed una allo stesso Pubblico Ministero per farla inserire nel Giornale Ufficiale del Regno.

3416 PASQUALE DE LIGUORI.

ANNUNZIO GIUDIZIARIO.

A richiesta del signor Vincenzo Salvucci, domiciliato presso il sottoscritto suo procuratore, fin dal giorno 11 corrente luglio, usciere Palumbo, è stato notificato ai signori Paolo, Antonio e Giovanni fu Filippo Maria Tarnassi per affissione ed inserzione in Gazzetta, stante l'incognito loro domicilio e dimora, il decreto prefettizio in data 25 giugno 1877, col quale si ordina la espropriazione forzosa a causa di pubblica utilità della casa posta in Roma, via del Corso, nn. 279, 281, di proprietà del Salvucci ed occupata dai coeredi Tarnassi, con diffidazione altresì che nel giorno 31 stante luglio, alle ore 10 ant., il Salvucci si troverà sopra luogo onde prendere la consegna dagli intimati ed altri coeredi suddetti della riferita casa all'oggetto di uniformarsi a quanto disponesi nel richiamato decreto prefettizio, e con protesta, in caso di ricusa per parte degl'intimati, della rigorosa emenda dei danni e rifusione di spese tutte; e ciò a termini ed in esecuzione del disposto nell'articolo 141 Codice procedura civile, e salva ogni azione.

3431 D. DOMENICO DE PETRIS proc.

AVVISO. 3452

L'Agenzia dei prestiti sopra pegni in piazza Montanara, n. 82, 1° piano, deduce a pubblica notizia, che tutti i pegni fatti nella suddetta Agenzia dal giorno 1° febbraio 1874 a tutto il mese di ottobre 1876 saranno venduti a norma di legge, qualora dagli interessati non siano riscattati entro il giorno 20 corrente mese di luglio.

COMUNE DI LARI

Regolamento per la ripartizione degli elettori per frazioni.

I. Gli elettori per censo residenti nel comune voteranno nella frazione nella quale posseggono. Gli elettori che avranno solo censo per ricchezza mobile voteranno nella frazione in cui avranno la loro residenza.

Gli elettori per censo non residenti nel comune prenderanno parte alla votazione nella frazione nella quale posseggono.

II. Gli elettori per titolo voteranno nella frazione in cui avranno la loro residenza.

III. Siano o no residenti nel comune, gli elettori per censo che posseggono in più frazioni saranno ammessi a dichiarare in quale delle frazioni stesse intendono dare il loro voto.

Nel caso che non facciano tale dichiarazione, saranno scritti d'ufficio nella lista di quella frazione nella quale avranno più largo censo.

La dichiarazione di cui sopra dovrà essere fatta non più tardi del mese di marzo di ciascun anno, e dovrà essere accompagnata dai documenti giustificativi lo stato di possesso nella frazione prescelta.

IV. Il termine di che all'ultimo capoverso dell'articolo precedente pel corrente anno è fissato a dieci giorni dopo la pubblicazione del presente regolamento pei residenti nel comune, e per i non residenti dalla inserzione del regolamento stesso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Lari, dall'uffizio comunale, li 12 luglio 1877.

3445 *Il Sindaco*: Ing. ITALO A. SALVADORI.

BANCA ITALO-SVIZZERA (IN LIQUIDAZIONE)

AVVISO.

La Commissione di stralcio della Banca Italo-Svizzera ha, in sua seduta del 7 corrente, deliberato un 2° riparto di lire 10 per azione, esigibile a partire dal 1° agosto p. v. alla Cassa della Banca stessa, presso i signori Rodolfo Hofer e C. in Genova, dalle ore 12 merid. alle 3 pom.

Ha pure deliberato, a partire dal 1° agosto p. v., il riparto delle azioni della Compagnia Generale delle Miniere, in ragione di due azioni con lire 200 di versato per ogni 20 azioni della Banca Italo-Svizzera.

Il riparto ha dovuto stabilirsi in queste proporzioni, poichè per effetto della riduzione del capitale, ogni due azioni della Compagnia Generale delle Miniere dovranno più tardi essere convertite in una sola di lire 500 con lire 400 di versato.

Gli azionisti sono avvertiti che, non presentandosi essi, sia per loro volontà, sia per deficienza del numero richiesto d'azioni, a ritirare le azioni Miniere, entro il 1° settembre p. v. s'intenderanno rinunciare alle medesime e riceveranno in loro vece lire 10 per ogni azione della Banca Italo-Svizzera.

Gli azionisti che non si sono ancora presentati ad esigere il 1° riparto in lire 80, sono invitati a farlo al più presto possibile per la regolarità della liquidazione.

3437

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI BOLOGNA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 4 agosto 1877 alle ore 3 pomeridiane si procederà in Bologna avanti il direttore del Genio militare nell'ufficio dell'arma situato nel fabbricato S. Salvatore, via Barbaziana, n. 1182, all'appalto seguente:

Costruzione di due tettoie per il ricovero di materiale d'artiglieria da erigersi nella Piazza d'Armi di Bologna (Prati di Caprara) per una somma preventivata di lire 340,000.

I lavori dovranno essere eseguiti nel termine di giorni 300 a partire dalla data del verbale col quale saranno dati in consegna all'assuntore, e gli verrà dato l'ordine di darvi incominciamento.

Il ristretto estimativo e le condizioni di appalto sì generali che particolari sono visibili nell'ufficio del Genio militare di Bologna dalle ore 8 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno.

L'incanto avrà luogo a partiti segreti mediante offerte stese su carta filigranata col bollo ordinario da lira una ed il deliberamento seguirà a favore di colui che avrà maggiormente migliorato, od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata del Ministero e depositata sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1° Fare presso questa Direzione, ovvero nelle Casse di una delle Intendenze di provincia dello Stato, un deposito di lire 40,000 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalle medesime convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove ha sede la Direzione che ha ricevuto il deposito.

2° Essere muniti di un attestato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati gli aspiranti;

3° Esibire un attestato di persona dell'arte confermato dal direttore del genio militare di Bologna il quale sia di data non anteriore di sei mesi ed assicuri che l'aspirante ha date prove di perizia, e pratica nell'eseguimento o nella direzione di opere pubbliche. Tale attestato dovrà essere presentato alla detta Direzione per la prescritta conferma almeno 5 giorni prima di quello fissato per l'incanto.

I depositi per concorrere all'asta, che verranno fatti nel giorno dell'incanto nell'ufficio del Genio militare di Bologna, si riceveranno dalle ore 9 antimeridiane alle 12 meridiane: trascorso tal termine non sarà più accettato alcun deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a tutti gli uffici dell'arma; di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente nell'ufficio del Genio militare di Bologna prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito e presentati l'attestato di moralità, ed il certificato di idoneità munito del visto del direttore del Genio militare di Bologna.

Il tempo utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo (fatali) scade a mezzodì del giorno 24 del mese di agosto 1877.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati, e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di emolumento, di copie e simili sono a carico del deliberatario.

Bologna, addì 10 luglio 1877.

Per la Direzione
3423 *Il Segretario*: BONELLI LORENZO.

P. N. 37949.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

Nella seduta del 13 luglio 1876 il Consiglio comunale deliberava di espropriare parzialmente la casa posta in via di Piè di Marmo, numeri civici 5 ad 11, appartenente alle signore Perini Anna Maria fu Francesco in Ferretti Andrea, e Pellegrini Giuditta fu Luigi, autorizzando la domanda per ottenere il R. decreto che dichiarasse l'opera di utilità pubblica.

E pertanto si previene chiunque possa avervi interesse che a norma degli articoli 4 e 5 della legge 25 giugno 1865 per le espropriazioni di utilità pubblica, il piano particolareggiato dell'opera da eseguirsi per l'ampliamento della via di Piè di Marmo sarà esposto nella segreteria generale in Campidoglio dalle 10 ant. alle 2 pom. per quindici giorni consecutivi a partire dalla data della presente e della contemporanea inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*. Nello stesso spazio di tempo potranno farsi le osservazioni da dirigersi al sindaco.

Roma dal Campidoglio, li 13 luglio 1877.

Il Sindaco: P. VENTURI.

3435 G. FALCIONI *Segretario generale.*

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CATANIA

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1868, n. 4613

Avviso d'Asta.

Si rende di pubblica ragione che nel giorno 27 del corrente mese di luglio, alle ore 11 ant., in una sala della Regia prefettura di Catania, avanti il signor prefetto od un suo delegato, si procederà all'incanto per lo

Appalto della costruzione della strada comunale obbligatoria da Regalbuto a Catenanuova, nella lunghezza di metri 14,623, *per la somma complessiva soggetta a ribasso di L.* 152,463 83.

S'invita perciò chiunque vi aspiri di presentarsi nel luogo, giorno ed ora avanti indicati per fare la sua offerta in ribasso. Ogni offerta dovrà portare il ribasso del mezzo per cento. Non si accettano offerte condizionate.

L'asta avrà luogo a pluralità di offerte, col metodo della estinzione della candela vergine, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale, approvato con R. decreto del 4 settembre 1870 n. 5852.

L'impresario resta vincolato all'osservanza dei capitolati di appalto del 20 settembre 1875, compilati dall'ufficio del Genio civile, debitamente approvati dalla prefettura.

L'aggiudicazione avrà luogo a favore del migliore offerente in diminuzione.

L'appaltatore dovrà dar principio ai lavori tostochè avrà avuto la regolare consegna ai sensi dello art. 338 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, e dovrà compiutamente ultimarli nel periodo di anni quattro dal giorno di detta consegna.

Gli attendenti, per essere ammessi all'asta, dovranno all'atto della stessa:

a) Presentare un certificato di idoneità di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere reggente negli uffici tecnici dello Stato o della provincia, o dal sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite, od allo eseguimento delle quali vi abbiano preso parte;

b) Depositare presso la Tesoreria provinciale di Catania la somma di lire 1000 in valuta legale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta e presentare la relativa quietanza a corredo della offerta. La quietanza, munita della dichiarazione di nulla osta della prefettura, servirà al concorrente che non rimane deliberatario per ritirare il suo deposito.

Inoltre chi risulterà deliberatario dovrà depositare nella Tesoreria provinciale suddetta la somma presuntiva di lire 400 per le spese della stipulazione e registrazione del contratto.

All'atto della stipulazione del contratto d'appalto dovrà il deliberatario prestare una cauzione definitiva di lire 4000, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato a corso di Borsa, od in una valida ipoteca sui fondi di valore doppio della detta cauzione, e ritirare quindi il deposito provvisorio in garenzia dell'offerta o supplire il dippiù sino alla concorrente somma di lire 4000 rimanendo come deposito definitivo.

Se l'aggiudicatario non stipulerà il contratto con cauzione nel termine di 10 giorni da quello del deliberamento definitivo, sarà *ipso jure* decaduto dall'appalto e perderà la somma depositata per sicurezza dell'asta, restando l'Amministrazione nel diritto di procedere ad un nuovo incanto a spese e danno del detto aggiudicatario.

Tutte le spese inerenti allo appalto suddetto, non che quelle del contratto, dei registri, dei bolli e delle copie, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso al prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta fin d'ora fissato a giorni 15 da quello dell'aggiudicazione, che andrà a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 11 del mese di agosto p. v.

Il capitolato d'oneri, i disegni e tutte le carte relative al progetto sono visibili nell'ufficio di prefettura dalle ore 10 ant. alle 3 pom. di ogni giorno nell'ufficio delegato alla contrattaria.

Catania, li 6 luglio 1877. **Per la Regia Prefettura**

3426 *Il Segretario:* G. Avv. RONSISVALLE.

AMMINISTRAZIONE DELL'OSPEDALE CIVILE

IN TRINITAPOLI

Avviso per miglioramento di ventesimo.

In conformità dell'avviso pubblicato in data 15 scorso giugno, è stata tenuta la pubblica asta per lo affittamento della masseria dell'Ospedale sotto il titolo Francesco Paolo di Biase, ed è stato aggiudicato al maggiore offerente signor Pasquale Francesco Paolo di Michele, cioè versure 115, compreso l'oliveto, al prezzo di lire 85 70 per ogni versura, e versure 40 a quello di lire 68 20, salvo ad esperimentarsi l'esito dei fatali pel miglioramento del ventesimo sulla offerta fatta dal medesimo.

Quindi si avvertono gli aspiranti che da oggi fino alle ore 12 meridiane del giorno 22 del corrente luglio si accetteranno le offerte non minori del ventesimo, previo il deposito delle lire 300 per spese contrattuali, e nel caso affermativo, con altro avviso sarà notificata al pubblico la riapertura della gara, ai termini del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Dato a Trinitapoli, li 7 luglio 1877.

Il Sindaco, Vicepresidente della Commissione M. STAFFA.

3443 *Il Segretario della Commissione:* G. PASQUALE.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA per la vendita del 1° lotto delle aree e costruzioni formanti la piazza dello Statuto.

Alle ore 2 pomeridiane di giovedì 2 del prossimo venturo mese di agosto, nel civico palazzo e nella sala destinata alle adunanze della Giunta, con assistenza del sindaco o di un suo delegato e col ministero del notaro sottoscritto, si procederà all'incanto a candela vergine, secondo le norme del regolamento approvato con decreto Reale del 4 settembre 1870, per la vendita (votata dalla prefata Giunta con deliberazione d'urgenza del 4 luglio corrente, approvata dalla Deputazione provinciale con decreto del 9 stesso mese) del lotto 1°, della superficie di metri quadrati 1767 circa, delle aree e costruzioni formanti la piazza dello Statuto in questa città, costituente un intiero isolato posto fra le coerenze della via Beccaria a levante, della detta piazza a giorno, del corso Principe Eugenio a ponente e della via del Carmine a notte, distinto nella mappa urbana coi numeri dall'1 all'8 dell'isola 62 intitolata San Cosmo, sezione Moncenisio.

L'asta sarà aperta sull'offerto prezzo di lire 249,600 e seguirà l'aggiudicazione a favore di quello fra i concorrenti che avrà fatto maggior aumento a tale prezzo. Ciascuna offerta non potrà essere minore di lire 200.

Il termine utile (fatali) per presentare offerta d'aumento non inferiore del vigesimo al prezzo di aggiudicazione e quello per la pubblicazione degli avvisi successivi al presente, vennero dalla Giunta, colla precitata deliberazione d'urgenza, abbreviati a giorni 8 che, pei fatali, vanno a scadere alle ore 2 pomeridiane di venerdì 10 agosto anzidetto.

Gli aspiranti all'asta, per essere ammessi a far partito, dovranno depositare a mani del civico tesoriere lire 37,440 in contanti, ovvero in cartelle del Debito Pubblico italiano, od in obbligazioni della Città al valore in corso, od anche in un *buono* pagabile a vista all'ordine del sindaco, accettato da uno stabilimento di credito o da una casa bancaria al sindaco benevisi. Il deposito dei non deliberatari sarà loro restituito non appena terminata l'asta, e quello del deliberatario sarà ritenuto fin dopo stipulato l'atto di riduzione del deliberamento in istrumento, per la quale stipulazione, qualora non venga fatto il prementovato aumento non inferiore del vigesimo, dovrà lo stesso deliberatario presentarsi nel civico palazzo e nella sala della Giunta alle ore 11 antimeridiane del 18 agosto prementovato.

Il prezzo della vendita, quale risulterà dal deliberamento definitivo, dovrà essere pagato per un quarto nel rogito di detto atto di riduzione, per un quarto due anni dopo, per un quarto due anni successivi e per l'ultimo quarto due altri anni successivi, cogli interessi alla ragione del 5 per cento all'anno netto d'imposte a partire dal giorno in cui il deliberamento rimase definitivo.

Il capitolato d'asta a cui è subordinata la vendita, approvato dal Consiglio comunale in seduta del 15 febbraio 1875, la planimetria regolare dei caseggiati ed ogni altro documento relativo alla vendita medesima sono visibili nel civico uffizio d'economia, tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Le spese degli incanti, dell'atto di riduzione del deliberamento in istrumento, con una copia autentica d'ogni cosa per la Città e tutte le altre accessorie sono a carico del deliberatario.

Torino, dal Palazzo Municipale, addì 12 luglio 1877.

3439 *Il Notaro delegato:* GASPARO CASSINIS.

GENIO MILITARE

DIREZIONE STRAORDINARIA DI SPEZIA (LAVORI MARITTIMI)

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'art. 98 del regolamento 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 30 giugno u. s. pei lavori di

Costruzione di una tettoia per magazzino di carbone, impianto di meccanismi ed apparecchi per l'imbarco e sbarco del carbone medesimo e sistemazione della calata davanti la fronte della tettoia da costruirsi per l'importo di lire 140,000 (*centoquarantamila*),

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 2 55 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia il fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 16 luglio 1877; spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla coi documenti prescritti dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane di ogni giorno.

Spezia, 11 luglio 1877. **Per la Direzione**

3440 *Il Segretario:* A. ROSSI.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. Eredi Botta